

Fabrizio AIMAR



Architetto, Dottorando in Urban and Regional Development presso il Politecnico di Torino. È Consigliere presso l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Asti e membro di giuria del Premio In/Arch 2020 – Sicilia e Calabria.

Dal 2009, i suoi scritti compaiono in testate quali Il Giornale dell'Architettura, Teknoring, C3 e Wired. Le attività di studio e ricerca sono state oggetto di articoli e interviste da parte dei quotidiani La Repubblica, Avvenire e La Stampa.

È stato Visiting Researcher presso ICCROM (IT), *guest lecturer* presso le Università di Auckland (NZ), Portsmouth ed Hertfordshire (UK), relatore presso il DISAFA dell'Università di Torino e la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino.

Inoltre, è stato relatore al XXVIII Salone Internazionale del Libro, Torino e alla Camera dei Deputati del Parlamento italiano, Roma.

Diego REPETTO



Architetto, impegnato nella ricerca e creazione di nuovi paesaggi e nell'analisi delle percezioni dei potenziali stakeholders attraverso l'arte esperienziale.

Ha esposto i concetti di Land Lighting e Quinto Paesaggio, identificando nuovi approcci tra arte e architettura in ambito paesaggistico, al convegno internazionale De-sign Environment Landscape City a Genova nel 2017 e alla Biennale di Venezia 2018 con l'European Cultural Centre.

È membro del LABLANDSCAPE (CIRIAF-SSTAM Università di Perugia), dell'Ideal Spaces Working Group (Germania) e del Comitato Scientifico del "Protocollo d'Intesa Internazionale per la Valorizzazione e Conservazione delle Opere d'Arte di Interesse Mondiale" (Politecnico di Torino, CNR-IVALSA, Università degli Studi di Firenze e Spazio Cultura del Museo Villa Colloredo Mels di Recanati).

L'intervento, a cura di Aimar e Repetto tratterà i seguenti temi

La *lecture* di Aimar e Repetto sarà organizzata in 2 slot consecutivi di 10 minuti cadauno, conclusi da un dibattito comune come dialogo tra i 2 relatori, al fine favorire uno scambio di idee ed opinioni all'interno di tale flusso. A seguire, i temi e le indicazioni temporali dello sviluppo dello slot:

Aimar: riflessioni sulla presentazione "Future Proof. Un pensiero 'a prova di futuro'" tenuta nell'episodio 2 "Panglossismo – l'Architetto post pandemico", fase 1 del lock-down. L'intervento verterà sul modello di sviluppo in essere, sull'impatto della resilienza nella società e nell'architettura, sia a seguito del fenomeno epidemico attuale, sia come considerazione generale sull'Antropocene e sul Cambiamento climatico in atto. Considerazioni sull'Architettura verranno addotte, per offrire spunti professionali.

Repetto: riflessioni sui tematismi generali e di dettaglio emersi a seguito delle attività di moderazione condotte nei 3 episodi di "Panglossismo – L'Architetto post pandemico". Verranno esposti e commentati i contenuti emersi dal confronto virtuale dei 24 relatori coinvolti e dei loro settori professionali (Architettura, Tecnologia, Arte, Musica), al fine di dimostrare al pubblico la complessità del presente. Sarà chiaro come la resilienza sia data dalla molteplicità di possibili opzioni, anziché da percorsi maggioritari cosiddetti "mainstream".

Aimar-Repetto a colloquio. Verranno dibattuti gli spin-off delle riflessioni sopra esposte ed integrate nelle attività professionali e di ricerca dei 2 relatori, sia individuali, sia comuni. Saranno trattati i seguenti temi: sostenibilità vs. resilienza, strumenti pratici per la resilienza, Paesaggi Culturali UNESCO, Quinto Paesaggio, Concerti di Idee in Azione nel Quinto Paesaggio, Radio Antidoto.

Valerio PERNA



è Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica. La sua ricerca investiga le implicazioni dell'attività ludica nella pratica architettonica contemporanea. È docente di Progettazione Architettonica & Information Technology e di Game Design presso la POLIS University di Tirana, dove dirige inoltre la unit INNOVATION_Factory e il Dipartimento di Ricerca in Architettura, Ingegneria e Design.

Nel 2019 è stato curatore della quarta edizione della Tirana Design Week e nel 2020 della quinta edizione della Tirana Architecture Week, manifestazioni biennali dedicate all'architettura, arte, e design, organizzate dalla POLIS University di Tirana.

Le sue ricerche sono state pubblicate su riviste internazionali del settore e presentate in numerose venue tra le quali Svezia, Iran, Italia, e Albania.

Ledian BRENGASI



è Preside della Facoltà di Architettura e Design presso la POLIS University, dove insegna progettazione architettonica avanzata dal 2010. Ledian Bregasi ha conseguito il titolo di dottorato in Architettura, Teoria e Progetto per la sua tesi incentrata sulle proprietà emergenti di sistemi complessi e le loro possibili applicazioni in progettazione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dove si era precedentemente laureato in Architettura UE. Il lavoro di tesi è stata pubblicata in un numero speciale della rivista "L'Arca".

Nel 2013 è co-curatore della prima edizione della Tirana Design Week, evento biennale organizzato dalla POLIS University.

Dal 2012 è direttore de The Albanian Union of Architects and Urban Planners, associazione di professionisti che ha tra i suoi obiettivi l'avanzamento del dibattito architettonico e la promozione dell'eccellenza professionale

L'intervento, a cura di Tesoriere e Lecardane tratterà i seguenti temi

Perna - L'Albania è uno dei paesi più vicini all'Italia, e alla Puglia in particolare, e del quale paradossalmente gli italiani conoscono poco e nulla; le sue vicende storiche sembrano quasi avvolte nel mistero e pochi hanno la percezione di cosa sia oggi il paese e soprattutto di come esso sia cambiato rapidamente dopo la caduta della dittatura comunista. Le tappe fondamentali di questo processo di emancipazione della popolazione albanese saranno ripercorse usando come lente critica il lavoro della POLIS University di Tirana che, sin dall'inizio assieme alla NGO Co-Plan, ha sempre lavorato a contatto diretto con i cittadini al fine di renderli, grazie ad un approccio grass-rooted e bottom-up, attori protagonisti nella creazione dei propri spazi urbani.

Bregasi - Tra tutte le tematiche affrontate nella prima sezione, il prosieguo dell'intervento si concentrerà su delle specifiche criticità ancora oggi presenti nel tessuto urbano della città di Tirana. A partire dal lavoro del semestre precedente durante il corso di 'Advanced Studio in Information Technology and Architecture' - tenuto dai due relatori - si discuterà di come strategie di computational design possano essere trasmesse agli studenti non solamente per fini strumentali ma come veri e propri tool di analisi per la comprensione della complessità del mondo contemporaneo e per una progettazione più 'informed' e relazionale.

Segue un dibattito nel quale è intenzione dei relatori approfondire assieme al pubblico alcuni dei temi sollevati durante le prime due sezioni dell'intervento. In particolare si tenterà di sviluppare una discussione su come la pandemia COVID-19 non abbia modificato solamente le modalità di fruizione degli spazi architettonici ma anche le dinamiche connesse all'insegnamento della disciplina stessa.

A questo fine, l'Albania - dove sia Perna che Bregasi sono attualmente impegnati come docenti - verrà usata come esempio per mettere in luce delle questioni più importanti che gli architetti/docenti si trovano oggi ad affrontare.

Zeila TESORIERE



Architetto, PhD (Università di Palermo/*Université Paris 8_St. Denis*), Professoressa Associata per il SSD ICAR/14 Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo.

Coordina l'axe 2_ Projets et réalisations del Laboratoire de Recherche Architecture InfrastructureTerritoire, ENSAP Malaquais a Parigi, di cui è fra i fondatori (2008).

Dal 2016 membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura _ Teorie e Progetto dell'Università Sapienza di Roma, dal 2020 di quello in Architettura di UniPa.

Membro del comitato scientifico delle riviste FA Magazine, Trasporti & Cultura, Agathón, Spaces and Flows e della collana di edizioni QuodlibetDiapPrint.

La ricerca esplora l'architettura come produzione culturale situata e il progetto come atto politico, in un quadro marcato da transizione energetica, decrescita, resilienza. La ricerca in corso indaga, all'intersezione fra il Droit à la ville e la Spatialjustice, l'emergenza di una nuova declinazione spaziale e figurale della nozione di *pubblico* e dei dispositivi progettuali che la individuano o producono.

Ultima ricerca: *Public?* (LIAT, Ministère de la Culture, 2015-2019, in corso di stampa per Metis Presses, Gèneve).

Renzo LECARDANE



Architetto, PhD (Università di Palermo/*Ecole Nationale des Ponts et Chaussées-Paris*), Professore Associato per il SSD ICAR/14 Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo. Svolge la sua attività di ricerca a Palermo, presso il Dipartimento di Architettura (UNIPA) e a Parigi, presso il *Laboratoire de Recherche en Infrastructure Architecture Territoire* (LIAT- ENSA Paris Malaquais) di cui è membro fondatore.

Nel 2013 fonda il *LabCity Architecture*, Gruppo di ricerca orientato al rapporto tra architettura e innovazione che indaga i fenomeni di sperimentazione nella città contemporanea attraverso il progetto di architettura. Dal 2017 è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Teorie e Progetto dell'Università Sapienza di Roma.

L'intervento, a cura di Tesoriere e Lecardane di sabato 26 Settembre 2020, tratterà i seguenti temi

Zeila Tesoriere - **Spazio, corpi, informazione. Architettura per prosumers**

Interrogare il presente tramite il progetto mostra l'emergenza da CovidSars 2 come uno dei segni di indebolimento di paradigmi da tempo in crisi e indica snodi di rilievo per l'elaborazione di strategie di reazione. L'autoconfinamento e i sistemi integrati di controllo dei contagiati sono i due modelli principali e contrapposti per affrontare la pandemia. Entrambi rinviano ad un rapporto fra i corpi, lo spazio e le informazioni che è l'ambito che il contributo vuole indagare e che ha origine in un periodo precedente all'attuale.

L'Ottocento è stato un secolo di epidemie, concluso con un caso di colera che flagellò le città europee per quasi cinquant'anni. Le topografie mediche elaborate allora a Parigi per cogliere le relazioni fra la diffusione del virus e le morfologie del costruito, i nuovi impianti e le nuove tipologie che ne seguirono furono la risposta con cui il progetto intervenne nella crisi. I modelli e i metodi di questo recente passato hanno analogie con la condizione attuale e individuano un campo in trasformazione, essenziale per l'architettura della ripresa.

Il controllo tecnologico sui corpi aggiorna i metodi del mappaggio ed estende al dato digitale molte strutture che non si possono più considerare circoscritte al loro luogo fisico. I luoghi della cura divengono spazi diffusi e connessi, prolungati e smaterializzati nelle mappe del contagio. I tracciati che i GAFAM elaborano già grazie ai nostri corpi formano una dimensione elastica, in cui si riconfigurano esterno e interno, pubblico e privato. Allo stesso modo, il corpo autoconfinato che esiste socialmente solo attraverso la rete, vive in una realtà in cui domestico, politico, sociale e lavorativo sono inestricabili. In ognuno dei due scenari l'abitante è divenuto un prosumer, soggetto in cui coincidono il consumatore, il fruitore e il produttore delle informazioni.

Renzo Lecardane - **Il nuovo Mercato coperto a Ballarò e la *pièce urbaine***

La riscoperta del valore culturale del progetto, la creazione di nuovi immaginari in luoghi marginali e la nuova estetica della temporalità sono alcune delle questioni emergenti nella città della crisi in Italia che si misurano attraverso processi di coinvolgimento attivo di abitanti, associazioni e istituzioni.

Il contributo propone dapprima un'analisi delle potenzialità dello spazio pubblico attraverso una ricerca-azione ad alto contenuto sociale nel tessuto urbano del mercato Ballarò a Palermo. La ricerca prefigura un metodo di lavoro, con una vocazione militante del ruolo dell'Università, propone nuove letture urbane, sedimenta significati per l'elaborazione di un prodotto collettivo in cui la sperimentazione del processo e l'innovazione del progetto di architettura si intrecciano a

più riprese per ricordarci che è possibile immaginare una città migliore rispettosa del passato e impaziente del suo futuro.

L'ipotesi progettuale ha mirato a definire una *pièce urbaine* proprio a partire dal suo contesto e dai suoi margini urbani. Il complesso storico monumentale della Chiesa del Carmine e dell'Oratorio di Sant'Alberto rappresentano le quinte urbane di due piazze che accolgono al centro il nuovo Mercato coperto attraverso un lavoro di ricucitura e riuso dello spazio pubblico. Il progetto ambisce a proporre un potenziale immaginario contro il fenomeno dell'occupazione illegale dello spazio pubblico e a definire nuovi luoghi di aggregazione per la comunità. I temi relativi all'inclusione sociale, ai processi di partecipazione della comunità sono entrati nel dominio del patrimonio architettonico negli ultimi decenni e hanno modificato sia i principi teorici che gli approcci operativi del progetto di architettura.